

# Lazio Oggi

Pubblicazione Quindicennale della FEDELAZIO  
dal 1998 in Argentina - Anno XIV - Mar del Plata  
N° 258, 05 luglio 2013 - Precio del Ejemplar \$0,80



## Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina  
[www.fedelazio.com.ar](http://www.fedelazio.com.ar)

SPECIALE CGIE/ RIFORMA DEI  
COMITES E FRONTALIERI: APPROVATI  
GLI ODG/ CITTADINANZA TRA  
IMMIGRAZIONE ED EMIGRAZIONE: IL  
DIBATTITO SI ANIMA



PAGARE LE PENSIONI IN ARGENTINA E  
VENEZUELA IN EURO NELLE  
STRUTTURE DIPLOMATICHE: LA  
PROPOSTA DI MERLO AL VICE  
MINISTRO ARCHI

# Lazio Oggi

## FEDELAZIO

Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

Rodriguez Peña N° 3455 - Mar del Plata (7600) - Tel: +54 223 475 7470  
laziooggi@yahoo.com.ar - laziooggi@gmail.com

[www.fedelazio.org](http://www.fedelazio.org)

**Fedelazio**

### Direttore

Santiago Laddaga

### Redazione

Commissione di giovani

### Edizione

FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

SCOTTI

### FABRICACION DE RESORTES

Con planos \* Croquis \* Muestras  
De suspensión \* Competición  
Agrícolas \* Industriales

### STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
scottidistribuidor@speedy.com.ar

## SPECIALE CGIE/ RIFORMA DEI COMITES E FRONTALIERI: APPROVATI GLI ODG/ CITTADINANZA TRA IMMIGRAZIONE ED EMIGRAZIONE: IL DIBATTITO SI ANIMA

### ITALIANI ALL'ESTERO

Roma - Sono proseguiti nel pomeriggio di oggi i lavori del Consiglio generale degli Italiani all'Estero, riunito da ieri in sessione plenaria alla Farnesina.

Focus: una serie di ordini del giorno la cui approvazione ha animato i dibattiti dell'intera giornata.

Tra questi, l'assemblea ha approvato all'unanimità l'odg sulla Riforma del Comites: nella fattispecie il Cgie chiede che "tale riforma venga portata a termine entro il mese di settembre in modo che il voto si tenga a marzo, periodo ottimale per la partecipazione di tutti", anche perché un eventuale slittamento porterebbe al sovrapporsi nei mesi di maggio e giugno delle elezioni per il Parlamento Ue.

Sulla questione, il ministro degli Esteri Emma Bonino ha affermato che detta riforma sarà portata a termine entro il 2014 ma non ha potuto "assicurare la scadenza del mese di marzo".

Nel pomeriggio, il consigliere Claudio Pozzetti ha presentato un ordine del giorno sottoscritto dai membri della V Commissione e dai consiglieri Cgie della Svizzera.

Partendo dal presupposto che "ogni giorno in Italia 80mila lavoratori attraversano il Paese per

andare a lavorare all'estero e che il fenomeno dei frontalieri dà un contributo allo sviluppo dell'Italia Paese ed è una risorsa per l'economia delle province", Pozzetti ha sottolineato come "tuttavia il lavoro transfrontaliero non sia riconosciuto dalle istituzioni che non vi prestano adeguata attenzione".

"Il Cgie - ha detto Pozzetti - condivide l'impegno per l'approvazione di uno Statuto dei Lavoratori Transfrontalieri che porti ad una regolamentazione del comparto".

Nell'ordine del giorno presentato si auspica pertanto l'apertura di un tavolo di confronto con il governo attraverso il diretto coinvolgimento dei sindacati e dei patronati di confine".

"Lo statuto - ha sintetizzato il consigliere - sia il punto di riferimento per portare avanti negoziati internazionali che diano luogo ad accordi bilaterali con i Paesi di confine".

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Il dibattito è poi proseguito animatamente quando si è tornati a discutere l'ordine del giorno presentato in mattinata in materia di cittadinanza: documento che prevede da un lato il recupero della cittadinanza per le donne italiane all'estero che l'hanno persa e che invita, dall'altro, a trovare un giusto equilibrio tra Ius Soli e Ius Sanguinis. Gli italiani all'estero, è stato infatti da più parti sottolineato, sono l'esempio di una possibile convivenza tra l'applicazione dei due diritti, che hanno permesso nel tempo di mantenere la cittadinanza italiana e al tempo stesso di

Aderisce

**Juan Aiello**

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca



Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com

Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar

54-0291-155754156

acquistarne una nuova.

Il problema, già sollevato nella sessione mattutina dal consigliere Riccardo Pinna, poi tornato sulle sue posizioni, è stato sollevato nel pomeriggio da Walter Della Nebbia secondo il quale "noi rappresentanti degli italiani all'estero in tutte le nostre azioni dobbiamo massimizzare il ritorno per la nostra Circostrizione". In questo senso, secondo il consigliere "il Cgie non si deve occupare dei problemi inerenti l'Italia. A livello tattico, - ha detto - continuare ad accumulare le problematiche emigrazione ed immigrazione è sbagliato: non è nostro compito in questa sede dare un contributo a tale problema".

"Io - ha aggiunto - vorrei che l'odg sulla cittadinanza fosse diviso tra le questioni che riguardano gli immigrati e gli emigrati: nell'interesse di chi rappresentiamo, per far passare una legge - ha detto - occorre evitare di farci votare contro".

Dello stesso avviso Primo Siena secondo il quale "la cittadinanza non va regalata".

Su questa posizione si sono anche schierati i consiglieri Tullio Cerciello ("è meglio occuparsi prima di ciò che riguarda gli italiani all'estero e solo dopo passare ai

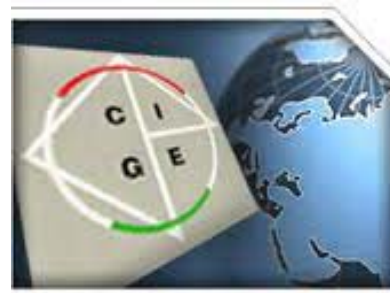
problemi dell'Italia poiché questa non è competenza nostra") e Nazzareno Mollicone ("occorre rivedere l'odg perché mi sembra azzardato che un documento così complesso si possa sottoporre alla nostra attenzione").

A scuotere gli animi ci ha pensato allora Silvana Mangione che con veemenza si è detta "stanca di sentire ripetere ciò che non possiamo fare e ciò che non ci compete". "Suggerisco - ha caldamente esortato - di rileggere la nostra legge istitutiva" secondo cui "il Cgie deve provvedere ad esaminare i problemi degli italiani all'estero in armonia con lo sviluppo politico, economico e culturale in Italia". "Ora - ha enfatizzato - non dobbiamo dimenticare che l'immigrazione in Italia porta allo sviluppo politico e alla cultura: come Cgie abbiamo allora i poteri per esprimerci in proposito". In un contesto che parla sempre più di globalizzazione per la Mangione non ha senso chiudere questa porta e "mantenere l'Italia sulla rocca del provincialismo", tanto più se si considera che le questioni sulla cittadinanza sono problemi "che abbiamo vissuto e viviamo noi italiani all'estero in prima persona".

La Mangione si è detta quindi

"a favore dell'odg, specie della prima parte" chiedendo pertanto "una revisione alla base della legge che disciplina la cittadinanza" tramite "la compartecipazione dei due diritti".

Sulla stessa scia le osservazioni di Norberto Lombardi che "amareggiato per una discussione che



evidenzia un clima poco omogeneo", ha invitato il Cgie a fare una scelta: "essere la corporazione degli italiani all'estero" o essere "un istituto di rappresentanza che abbia l'ambizione di interloquire con le istituzioni italiane su tutti i nodi decisivi dello sviluppo della comunità italiana".

"Il problema - ha detto - non sono gli immigrati, siamo noi in quanto Cgie: dobbiamo decidere se porci questo limite di corporazione strettamente legata ai problemi di una frangia ristretta di italiani emigrati" o "aprirci ad una prospettiva" che guarda anche ai benefici



**En Argentina:**  
Calle 530 nro 1633 of. 9  
1900-La Plata-  
Provincia Buenos Aires  
0054-221-4240288/4225120  
info@corredorproductivo.org

*Aderisce*

**ARLA (Associazione Romane e Laziali di Argentina)**

Luigi Provenzani  
Presidente

Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)  
luisprovenzani@yahoo.com.ar

che il dato migratorio consegna all'Italia in termini di economia.

"Se pretendiamo che si parli solo della cittadinanza degli italiani all'estero - ha concluso - non se ne discuterà mai in Parlamento".

Il dibattito è proseguito ancora con gli interventi di Oberdan Ciucci ("attenzione deve essere prestata al dramma dei giovani immigrati che nati in Italia si ritrovano nel tempo a non avere più radici perché negli Stati di provenienza non hanno parenti e non conoscono la lingua di origine"), Riccardo Pinna (che ha proposto una rilettura dell'odg per una piena comprensione dello stesso), Augusto Sorriso (che ha spinto il discorso a favore dell'introduzione di "paletti" per la concessione della cittadinanza), Fernando Marra, Michele Bartali, Franco Papandrea ("come Cgie abbiamo il dovere di esprimerci sul problema e sui problemi dell'Italia", non dimenticando che "noi abbiamo goduto di questi diritti nei Paesi in cui abbiamo vissuto: negare lo stesso diritto a chi è venuto in questo Paese non sarebbe giusto").

Da più parti è stata poi richiamata l'attenzione sulla questione della cittadinanza per "i cittadini venuti in Italia senza permesso: su loro nessuno ha speso una parola". "Cosa facciamo con gli irregolari e con i loro figli", ci si è chiesti. "Quali paletti metteremo loro?".

A sbrogliare la matassa è intervenuto infine il segretario generale Elio Carozza secondo il quale, considerato che "tenere conto dei desiderata di tutti per un odg è impossibile", esprimendo il deside-

rio "che in questa materia si desse visione di una totale unanimità", comprendendo pur tuttavia "che la questione non è di così facile assorbimento da parte degli uni e degli altri", ha invitato l'assemblea

ad accogliere l'ordine del giorno "per quello che è", di "di votarlo così com'è".

Detto ciò l'ordine del giorno è stato quindi approvato a larghissima maggioranza, con quattro contrari.

## Típica comedia italiana en el ciclo de cine de los lunes

Mar del Plata - Una comedia que conserva lo mejor del género en el cine italiano, será la propuesta del próximo lunes 24 de junio a las 21, en el subsuelo de la Biblioteca Rivadavia, correspondiente al ciclo que organiza la Secretaría de Extensión de la UNICEN, en esta oportunidad con el aporte del Grupo de Jóvenes Italo Argentinos.

Un Piso para Tres es el título de esta película que se podrá ver a partir de las 21, con acceso libre y gratuito. Se trata de una historia centrada en tres padres separados que se encuentran en la búsqueda de un lugar para vivir. Uno de ellos, quien trabaja para una inmobiliaria será el que ofrecerá la idea de compartir la vivienda, dada la situación económica de los tres. Los protagonistas comparten profesiones y fracasos en un marco de enredos y situaciones disparatadas.

A medida que la situación se deteriora, los personajes se van



transparentando y comienzan a resurgir desde un lugar más honesto desde el cual irán recuperando el control de sus propias vidas.

Un film realizado con mucho humor y con el sabor de las mejores comedias italianas.

Ficha

Estreno: 2012.- Duración: 119 min.- Director: Carlo Verdone.- Guión: Carlo Verdone, Pasquale Plastino.- Música: Gaetano Curreri, Fabio Liberatori.- Fotografía: Danilo Desideri.- Intérpretes: Carlo Verdone, Pierfrancesco Favino, Marco Giallini, Micaela Ramazzotti, Diane Fleri, Nicoletta Romanoff, Valentina D'Agostino, Nadir Caselli, Giulia Greco.- Género: comedia



## INPS: DAL 1° LUGLIO PIÙ TRASPARENTE E TEMPESTIVO L'ACCERTAMENTO DELL'INVALIDITÀ CIVILE NELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Roma - La Direzione Regionale della Campania dell'Inps e la Regione Campania hanno sottoscritto oggi un protocollo d'intesa in base al quale a partire dal 1° luglio 2013, in via sperimentale e per la durata di un anno, l'accertamento e la rivedibilità dei requisiti sanitari di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità di competenza dell'Azienda sanitaria locale di Avellino saranno affidati all'Inps.

L'Inps subentrerà, quindi, dal prossimo mese di luglio nell'esercizio di tutte le funzioni di accertamento e di rivedibilità dei requisiti sanitari finora di competenza delle Commissioni mediche della Asl di Avellino. L'Istituto subentrerà anche nella gestione delle domande di accertamento tuttora giacenti presso la Asl di Avellino.

Entro dieci giorni dalla sottoscrizione del Protocollo sperimentale d'intesa, e comunque prima del subentro dell'Inps, l'Asl dovrà consegnare all'Inps gli elenchi e i fascicoli sanitari relativi a quanti hanno presentato domande ancora giacenti presso la Asl per le quali non sia stato ancora attivato l'iter amministrativo entro il 1° luglio e che siano ancora nei termini di legge per la fissazione degli appuntamenti; soggetti per i quali nel verbale è prevista una scadenza di revisione successiva al subentro dell'Inps nelle funzioni di accertamento; soggetti che hanno

presentato domande giacenti presso le Asl, per le quali è stato superato il termine massimo per la definizione del procedimento in relazione alla notifica dell'appuntamento della visita medica.

Restano a carico della Asl la gestione e l'onere delle controversie relative all'attività svolta dalla Asl prima del 1° luglio e la responsabilità per i ritardi e i disservizi relativi alle domande in fase alla data del subentro dell'Inps.

L'Inps e la Regione Campania attiveranno forme di monitoraggio e di verifica delle attività svolte in relazione alla tempestività del servizio erogato.

L'Inps si impegna inoltre ad assumere le funzioni di accertamento e di rivedibilità dei requisiti sanitari di invalidità, cecità e sordità civile, handicap e disabilità anche per tutte le altre Asl della Campania entro il termine di durata del Protocollo d'intesa oggi sottoscritto.

### *Ringraziamo*

*INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.*



Giuseppe Paterno  
Direttore generale  
G.paterno@forcopim.com  
Mobile 3381641726

Sede legale  
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)  
Tel +39 0331620096 Fax +39  
0331621143

Sedi operative  
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza  
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli  
Tel/Fax +39 081 288088

## PAGARE LE PENSIONI IN ARGENTINA E VENEZUELA IN EURO NELLE STRUTTURE DIPLOMATICHE: LA PROPOSTA DI MERLO AL VICE MINISTRO ARCHI

Roma - "Ho presentato al Vice Ministro Archi la proposta MAIE sul pagamento delle pensioni italiane in Venezuela e Argentina direttamente in euro presso i consolati". Così Ricardo Merlo, presidente e deputato del Maie, che ieri ha incontrato il Vice Ministro alla assemblea plenaria del Cgie, in corso alla Farnesina.

Si tratta, ha spiegato, "di una proposta che poggia sulla necessità di far giungere ai nostri anziani le pensioni nella valuta con cui sono stati pagati i relativi contributi e con cui l'INPS le corrisponde: in questo modo si impedirebbe la svalutazione delle pensioni ad opera di politiche governative locali che impongono il pagamento delle pensioni in valuta locale, addebitando il costo del cambio in un prezzo

"ufficiale" lontano da quello reale di mercato e che fa perdere ai nostri connazionali più del 50% del potere d'acquisto in Argentina e molto di più ancora in Venezuela".

Nel suo intervento in plenaria, Merlo ha presentato una relazione con osservazioni e proposte del MAIE sui temi più caldi relativi alla collettività residente all'estero.

Ricordando il tema della necessità del rinnovo di Comites e CGIE, "organismi indispensabili" ma esautorati dai continui rinvii delle elezioni, Merlo ha sottolineato la necessità di rinnovamento con le nuove elezioni che si devono svolgere entro fine marzo del 2014.

"In merito alla questione della riforma del voto all'estero - ha aggiunto il presidente Merlo - il MAIE è convinto che sia necessario cambiarne la metodologia,



come abbiamo sostenuto anche negli 8 punti programmatici presentati, all'inizio della legislatura al premier Letta. Sarebbe opportuna l'inversione dell'opzione per l'esercizio del diritto di voto, con la possibilità anche di votare presso le strutture diplomatiche più vicine".

Sempre sulla riforma elettorale, Merlo ha dichiarato: "da qualche tempo sento parlare, con una certa dose di pessimismo da parte di qualche collega legislatore, della possibilità di eliminazione della circoscrizione estero. Ma mai della eliminazione del voto dei cittadini residenti all'estero. Vogliono eliminare la circoscrizione estero? Facciano pure, anzi, personalmente, mi ritengo piuttosto ottimista al riguardo. Lo facciamo, eliminino la circoscrizione estero: così, costituendo noi italiani residenti all'estero il 10% dell'elettorato complessivo avremo diritto ad una più ampia e giusta rappresentanza in Parlamento, e il MAIE certamente avrà più eletti".

"Aderisce a la revista Lazio Oggi"

### ***Asociación del Lazio del NOA***

Noroeste Argentino con sede en Tucumán

Presidente Noemi Palombi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



## SPECIALE CGIE/ IL MINISTRO BONINO SALUTA LA PLENARIA ED ASSICURA: ELEZIONI DEI COMITES ENTRO IL 2014

Roma - La plenaria aveva appena approvato un ordine del giorno per sollecitare l'indizione delle elezioni per il rinnovo dei Comites in settembre, così da votare in marzo, quando il ministro degli Affari Esteri, Emma Bonino, come promesso, è giunta in Sala Conferenze Internazionali alla Farnesina per salutare "il suo Cgie". Ed ha subito assicurato che i Comites saranno rinnovati entro il 2014, perchè viviamo in uno Stato di diritto" e "se ci sono le leggi queste vanno rispettate". Tuttavia, ha aggiunto, "non posso dirvi se sarà marzo".

Accolta con calore ed entusiasmo dall'assemblea, Emma Bonino ha ribadito quanto detto poco dopo il suo insediamento a Bruxelles, davanti al parlamento europeo. "Il vostro contributo è essenziale, ne sono convinta: noi siamo un Paese che non ha risorse prime, ma abbiamo un'unica




risorsa, quella umana".

L'assemblea, quest'anno, va a coincidere con la ferma volontà, da parte del Ministero e dell'intero governo, di "valorizzare queste risorse" apprezzate in tutto il mondo per "la capacità di inventiva, di adattabilità e anche imprenditoriale degli italiani in giro per il mondo".

La convocazione della prima

assemblea del Cgie nel 2013 va tuttavia anche ad incrociare il difficile momento economico in cui versa l'Italia e l'intera Europa. Un periodo di necessari tagli alle spese, ha sottolineato Bonino, ed anche per questo occorre "che impariamo con le risorse che abbiamo, non a far sopravvivere il Paese, ma a rilanciarlo" orientando i nostri sforzi "per attrarre gli investimenti e vedere come si radicano" nella penisola. Secondo Bonino, infatti, "abbiamo delle difficoltà non tanto a vendere l'Italia all'estero, che si vende da sola - non ho ancora trovato nessuno che abbia antipatie pregiudiziali verso l'Italia - ma siamo poco capaci di attrarre investimenti, anzi, spesso rischiamo di spaventarli". E per superare questo ostacolo, ha

Aderisce



**ALBA**  
ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini  
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore    Prof.ssa Norma Cristina Cinti  
Vice Presidente                      Segretaria

Cerro Pantajo 6781 - (B400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354



rimarcato il ministro, "c'è un passaggio culturale da fare: l'impostazione non deve essere quella di vendere i nostri gioielli, ma quella valorizzare gli asset che abbiamo".

Su un altro punto, il ministro Bonino si è a lungo soffermata. "Mi piacerebbe che riuscissimo a superare insieme la vecchia polemica della fuga dei cervelli. È indubbio che il nostro Paese non stia vivendo da un punto di vista economico uno dei suoi momenti migliori, ma a me piacerebbe riuscire assieme a voi e al governo a dare l'impostazione a una politica non di "fuga dei cervelli", ma di "cervelli in movimento", ha spiegato Emma Bonino, secondo la quale "non c'è niente di male se i ragazzi vogliono lavorare fuori, anzi", aggiunto, "la vedo come un'enorme apertura e capacità di testare se stessi nel mondo, magari in realtà molto complesse". L'invito del ministro è invece diretto a migliorare il dialogo con i "nuovi migranti" italiani, il più delle volte giovani e professionisti. Persone che, a parere del ministro, vanno

intercettate e incluse in una rete di rapporti che abbia l'Italia come fulcro e che usi "strumenti di comunicazione adeguati".

"Trovo che i ragazzi che tornano dopo qualche anno fuori abbiano in qualche modo una marcia in più. Non ho molta simpatia verso atteggiamenti piagnoni o auto-flagellatori: non mi pare che siamo così, credo che veniamo da tradizioni e culture che invece hanno saputo e voluto mordere il mondo, seppure in condizioni difficili", ha ribadito il ministro Bonino evidenziando, d'altro canto, che "se l'Italia non perdesse la memoria", sarebbe il Paese "più capace a captare le modalità dei nuovi flussi, le loro difficoltà di integrazione, le loro motivazioni".

Soffermandosi poi su uno degli ordini del giorno approvati dall'Assemblea Plenaria – che ha chiesto al Governo di dar vita alle procedure affinché le elezioni dei Comites si tengano nel marzo 2014 – la titolare della Farnesina ha preso atto delle motivazioni del Cgie, sottolineando come, a riguardo, ci sia una legge

elaborata dal Parlamento e "se ci sono le leggi queste vanno rispettate, come in qualunque Stato di diritto e io credo nello Stato di diritto". Tuttavia, ha ammesso, oggi non è possibile assicurare che le elezioni dei Comites si svolgano proprio nel marzo prossimo. "Vorrei dare a voi e a me stessa la speranza, ma non sono capace di vendere illusioni. La legge sarà applicata", ha ribadito, "ma non posso dirvi se sarà marzo" e questo a causa delle contestuali elezioni del parlamento europeo e del semestre di presidenza italiana dell'Ue. "Con attenzione", ha assicurato ancora il ministro, "prendo atto della vostra richiesta".

Ha voluto essere sincera sino in fondo il ministro quando, parlando delle sfide future e delle politiche per gli italiani all'estero, alla plenaria ha detto: "tanto per essere chiari, non c'è una lira. Chiamiamola "spending review", chiamiamola come vi pare, ma impariamo a rilanciare il Paese con le risorse che abbiamo" e "insieme", è stato l'invito di Emma Bonino all'assemblea del Cgie, "modernizziamo l'idea di come si sta nel mondo: forse voi lo sapete meglio".

Infine un invito al confronto, aperto, franco, ma anche duro se necessario. "Io non ho paura della conflittualità", ha detto il ministro, convinta che solo dal dibattito possano scaturire le soluzioni ai problemi. "Troverete in me e nel Ministero degli Esteri il massimo ascolto".

## ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)  
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO  
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA  
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

## SPECIALE CGIE/ RIFORME PENSIONI INFORMAZIONE E CONSOLATI: GLI ODG APPROVATI DALLA PLENARIA

Roma - Le riforme costituzionali e la rete consolare, le pensioni in Argentina e gli indebiti, ma anche l'informazione italiana all'estero, senza dimenticare il monumento a Colombo da lasciare a Buenos Aires.

Questi, in sintesi, i temi trattati dagli Ordini del Giorno che l'assemblea plenaria del Cgie ha approvato questa mattina alla Farnesina.

Approvato a maggioranza, con 11 astenuti, l'odg sulle riforme costituzionali in cui si chiede al Governo "di garantire l'effettività del voto all'estero e confermata la circoscrizione estero; che sia assicurata la presenza di eletti all'estero, oltre che nel Senato delle autonomie, nella Camera che esprime la fiducia al Governo; e chiede che il Cgie sia coinvolto, a paritè da ora, dal Governo, dalle Commissioni competenti di Camera e Senato e dal Comitato dei saggi nel processo di elaborazione delle riforme".

Approvato all'unanimità, invece, l'odg sulla rete consolare in cui il Cgie chiede "che si rinforzino le sedi o gli uffici consolari, in particolare nelle aree con importante presenza italiana; sportelli consolari dove sono stati chiusi sedi o agenzie consolari; copertura degli organici previsti nelle singole sedi; riattivazione degli uffici notarili ove soppressi". Dopo l'intervento di Lombardi e Consiglio, nell'odg si chiede anche al Mae di "non procedere ad altre



chiusure rispetto a quelle già adottate" sottolineando il ruolo dei consoli onorari e chiedendo di "reintegrare le modeste risorse loro destinate"; nel dispositivo anche la richiesta di impiegare più personale a contratto.

Approvato all'unanimità anche l'odg sulla sanatoria degli indebiti previdenziali, con cui la II Commissione chiede "al Comitato di Presidenza di prendere le iniziative opportune affinché sia sostenuta la proposta di legge di sanatoria degli indebiti costituitisi al 31/12/2012 (presentata dall'onorevole Porta - ndr) in assenza di dolo da parte dei pensionati e sia richiesta la sua urgenza approvazione".

Riguarda specificamente l'Argentina l'odg sulla "pesificazione": approvato all'unanimità con 1 solo astenuto, l'ordine del giorno chiede all'Inps di verificare il cambio adottato dalla banca pagatrice (Itaù), che applica un tasso inferiore a quello ufficiale a pensioni che per la maggior parte – ha spiegato Maria Rosa Arona – vanno dalle 180 ai

Aderisce

**Paolo Scipione**  
Presidente  
**Centro Laziale di San Luis**

Manzana 7235, Casa 21, Barrio La Rivera - San Luis  
lazialidisanluis@hotmail.com



300 euro.

Approvato con 30 voti a favore, 24 contro e 1 astenuto – alla seconda votazione – l'ordine del giorno dei consiglieri venezuelani Di Martino e Collevicchio, in cui si chiede che "venga riattivato in Venezuela a breve termine l'ufficio di coordinamento scolastico che possa garantire la promozione e la qualità

## MONUMENTO A COLOMBO: L'OPPOSIZIONE DEL COMITES DI BUENOS AIRES

Buenos Aires - Lo scorso 13 giugno il Comites di Buenos Aires, invitato come rappresentante della Comunità Italiana nel Paese e presieduto da Graciela Laino, ha partecipato alla riunione svolta alla Casa Rosada, con il Segretario Oscar Parrilli, riguardo alla misura del trasloco a Mar del Plata del Monumento a Colombo.

Durante la riunione, la presidente Laino ha confermato la posizione di opposizione alla misura decisa dal Governo, considerandola "arbitraria e altresì una grande offesa a tutta la comunità italiana in Argentina e al popolo italiano, dato che il Monumento è stato donato dai migranti italiani che per decenni hanno dato tanto a questo Paese, così come alla nostra Patria Italia".

La presidente Laino si è mostrata perplessa di fronte all'accettazione del trasloco manifestata da vari presenti appartenenti alla collettività.

Durante la riunione, alla presenza di deputati argentini e funzionari del Governo, è stata anche chiesta maggiore attenzione e azione "sulla grave situazione in cui versano i nostri pensionati, a causa della pesificazione asimmetrica".

Per tale motivo il Comites di Buenos Aires assicura alla comunità italiana residente in Argentina che continuerà a sostenere l'opposizione la trasloco del monumento a Colombo.

della lingua e cultura italiana".

Unanimità per l'odg su Colombo, o meglio sul suo monumento che le autorità argentine vogliono togliere da Buenos Aires per trasportarlo a Mar del Plata. Con l'odg, il Cgie "manifesta solidarietà alla comunità italiana dell'Argentina impegnata nella difesa del suo patrimonio storico e auspica una soluzione che consenta che il Monumento a Cristoforo Colombo rimanga nella città di Buenos Aires", citando – su indicazione di Santellocco – anche il sostegno manifestato dall'Ambasciata italiana alle richieste della collettività.

Unanimità anche per l'ultimo ordine del giorno approvato dall'Assemblea, quello presentato dalla Commissione Informazione su giornali quotidiani, periodici e Rai.

L'odg "sollecita l'introduzione di specifiche norme di adeguamento del regolamento sulla assegnazione dei contributi per i quotidiani italiani all'estero" sottolineando in particolare "l'esigenza di annoverare tra le spese ammissibili una quota parte di quelle relative alle sedi redazionali, telefoniche e per le collaborazioni professionali in misura non superiore al 15% degli oneri ammessi al calcolo per il lavoro dipendente".

Quanto ai periodici, il Cgie "preso atto che la definizione del regolamento di applicazione della nuova normativa per l'assegnazione dei contributi alla stampa periodica diffusa all'estero e per l'estero, si trova ora al concerto tra il Dipartimento dell'Editoria alla Presidenza del Consiglio e il Mae" chiede "che detta definizione venga completata rapidamente per evitare qualsiasi ritardo o problema nell'erogazione dei contributi menzionati".

Infine, il Cgie "sollecita la Rai affinché avvii un serio progetto per il servizio pubblico radiotelevisivo nel mondo". si chiede, poi, che "il Cgie possa interloquisca direttamente con il Direttore generale della Rai, in previsione del passaggio alle scelte operative del nuovo piano industriale aziendale e in vista del rinnovo del contratto di servizio previsto per il 2016".

## SPECIALE CGIE/ RIFORMA DEI COMITES E FRONTALIERI: APPROVATI GLI ODG/ CITTADINANZA TRA IMMIGRAZIONE ED EMIGRAZIONE: IL DIBATTITO SI ANIMA

Roma - Sono proseguiti nel pomeriggio di giovedì i lavori del Consiglio generale degli Italiani all'Estero, riunito in sessione plenaria alla Farnesina.

Focus: una serie di ordini del giorno la cui approvazione ha animato i dibattiti dell'intera giornata.

Tra questi, l'assemblea ha approvato all'unanimità l'odg sulla Riforma del Comites: nella fattispecie il Cgie chiede che "tale riforma venga portata a termine entro il mese di settembre in modo che il voto si tenga a marzo, periodo ottimale per la partecipazione di tutti", anche perché un eventuale slittamento porterebbe al sovrapporsi nei mesi di maggio e giugno delle elezioni per il Parlamento Ue.

Sulla questione, il ministro degli Esteri Emma Bonino ha affermato che detta riforma sarà portata a termine entro il 2014 ma non ha potuto "assicurare la scadenza del mese di marzo".

Nel pomeriggio, il consigliere Claudio Pozzetti ha presentato un ordine del giorno sottoscritto dai membri della V Commissione e dai consiglieri Cgie della Svizzera.

Partendo dal presupposto che "ogni giorno in Italia 80mila



lavoratori attraversano il Paese per andare a lavorare all'estero e che il fenomeno dei frontalieri dà un contributo allo sviluppo dell'Italia Paese ed è una risorsa per l'economia delle province", Pozzetti ha sottolineato come "tuttavia il lavoro transfrontaliero non sia riconosciuto dalle istituzioni che non vi prestano adeguata attenzione".

"Il Cgie - ha detto Pozzetti - condivide l'impegno per l'approvazione di uno Statuto dei Lavoratori Transfrontalieri che porti ad una regolamentazione del comparto".

Nell'ordine del giorno presentato si auspica pertanto l'apertura di un tavolo di con-

fronto con il governo attraverso il diretto coinvolgimento dei sindacati e dei patronati di confine".

"Lo statuto - ha sintetizzato il consigliere - sia il punto di riferimento per portare avanti negoziati internazionali che diano luogo ad accordi bilaterali con i Paesi di confine".

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Il dibattito è poi proseguito animatamente quando si è tornati a discutere l'ordine del giorno presentato in mattinata in materia di cittadinanza: documento che prevede da un lato il recupero della cittadinanza per le donne italiane all'estero che l'hanno persa e che invita, dall'altro, a trovare



un giusto equilibrio tra *Ius Soli* e *Ius Sanguinis*. Gli italiani all'estero, è stato infatti da più parti sottolineato, sono l'esempio di una possibile convivenza tra l'applicazione dei due diritti, che hanno permesso nel tempo di mantenere la cittadinanza italiana e al tempo stesso di acquistarne una nuova.

Il problema, già sollevato nella sessione mattutina dal consigliere Riccardo Pinna, poi tornato sulle sue posizioni, è stato sollevato nel pomeriggio da Walter Della Nebbia secondo il quale "noi rappresentanti degli italiani all'estero in tutte le nostre azioni dobbiamo massimizzare il ritorno per la nostra Circostrizione". In questo senso, secondo il consigliere "il Cgie non si deve occupare dei problemi inerenti l'Italia. A livello tattico, - ha detto - continuare ad accumulare le problematiche emigrazione ed immigrazione è sbagliato: non è nostro compito in questa sede dare un contributo a tale problema".

"Io - ha aggiunto - vorrei che l'odg sulla cittadinanza fosse diviso tra le questioni che riguardano gli immigrati e gli emigrati: nell'interesse di chi rappresentiamo, per far passare una legge - ha detto - occorre evitare di farci votare contro".

Dello stesso avviso Primo Siena secondo il quale "la cittadinanza non va regalata".

Su questa posizione si sono anche schierati i consiglieri Tullio Cerciello ("è meglio occuparsi prima di ciò che riguarda gli italiani all'estero e solo dopo passare ai problemi dell'Italia poiché questa non è competenza nostra") e Nazzareno Mollicone ("occorre rivedere l'odg perché mi sembra azzardato che un documento così complesso si possa sottoporre alla nostra attenzione").

A scuotere gli animi ci ha pensato allora Silvana Mangione che con veemenza si è detta "stanca di sentire ripetere ciò che non possiamo fare e ciò che non ci compete". "Suggerisco - ha caldamente esortato - di rileggere la nostra legge istitutiva" secondo cui "il Cgie deve provvedere ad esaminare i problemi degli italiani all'estero in armonia con lo sviluppo politico, economico e culturale in Italia". "Ora - ha enfatizzato - non dobbiamo dimenticare che l'immigrazione in Italia porta allo sviluppo politico e alla cultura: come Cgie abbiamo allora i poteri per esprimerci in proposito". In un contesto che parla sempre più di globalizzazione per la Mangione non ha senso chiudere questa porta e "mantenere l'Italia sulla rocca del provincialismo", tanto più se si considera che le questioni sulla cittadinanza sono problemi "che abbiamo vissuto e viviamo noi italiani all'estero in prima persona".

La Mangione si è detta quindi "a favore dell'odg, specie della prima parte" chiedendo pertanto "una revisione alla base della legge che disciplina la cittadinanza" tramite "la compartecipazione dei due diritti".

Sulla stessa scia le osservazioni di Norberto Lombardi che "amareggiato per una discussione che evidenzia un clima poco omogeneo", ha invitato il Cgie a fare una scelta: "essere la corporazione degli italiani all'estero" o essere "un istituto di rappresentanza che abbia l'ambizione di interloquire con le istituzioni italiane su tutti i nodi decisivi dello sviluppo della comunità italiana".

"Il problema - ha detto - non sono gli immigrati, siamo noi in quanto Cgie: dobbiamo decidere se porci questo limite di corporazione strettamente legata ai problemi di una frangia ristretta di italiani emigrati" o "aprirci ad una prospettiva" che guarda anche ai benefici che il dato immigratorio consegna all'Italia in termini di economia.

"Se pretendiamo che si parli solo della cittadinanza degli italiani all'estero - ha concluso - non se ne discuterà mai in Parlamento".

Il dibattito è proseguito ancora con gli interventi di Oberdan Ciucci ("attenzione deve essere prestata al dramma dei giovani immigrati che nati in Italia si ritrovano nel tempo a non avere

più radici perché negli Stati di provenienza non hanno parenti e non conoscono la lingua di origine"), Riccardo Pinna (che ha proposto una rilettura dell'odg per una piena comprensione dello stesso), Augusto Sorriso (che ha spinto il discorso a favore dell'introduzione di "paletti" per la concessione della cittadinanza), Fernando Marra, Michele Bartali, Franco Papandrea ("come Cgie abbiamo il dovere di esprimerci sul problema e sui problemi dell'Italia", non dimenticando che "noi abbiamo goduto di questi

diritti nei Paesi in cui abbiamo vissuto: negare lo stesso diritto a chi è venuto in questo Paese non sarebbe giusto"). Da più parti è stata poi richiamata l'attenzione sulla questione della cittadinanza per "i cittadini venuti in Italia senza permesso: su loro nessuno ha speso una parola". "Cosa facciamo con gli irregolari e con i loro figli", ci si è chiesti. "Quali paletti metteremo loro?". A sbrogliare la matassa è intervenuto infine il segretario generale Elio Carozza secondo il quale,

considerato che "tenere conto dei desiderata di tutti per un odg è impossibile", esprimendo il desiderio "che in questa materia si desse visione di una totale unanimità", comprendendo pur tuttavia "che la questione non è di così facile assorbimento da parte degli uni e degli altri", ha invitato l'assemblea ad accogliere l'ordine del giorno "per quello che è", di "di votarlo così com'è".

Detto ciò l'ordine del giorno è stato quindi approvato a larghissima maggioranza, con quattro contrari.

## SPECIALE CGIE/ELEZIONI COMITES TRA VOTO ELETTRONICO E POCHE RISORSE: IL DIBATTITO IN PLENARIA

Roma - Votare per il rinnovo dei Comites entro marzo 2014. Su questo punto il Cgie non è disposto a cedere. Sul resto – come votare e con quali soldi – l'incertezza è tanta, soprattutto perché manca il Regolamento che attua il decreto approvato il 4 luglio scorso, quello che ha rinviato le elezioni (entro il 2014) e destinato parte dei fondi stanziati ai capitoli assistenza e lingua e cultura. Di questo il Consiglio generale ha discusso nell'assemblea plenaria riunita alla Farnesina.

Presidente della III Commissione Tematica (Diritti e Partecipazione), Mario Tommasi (Lussemburgo) ha illustrato la situazione ai colleghi: "la situazione dei Comites è disastrosa ovunque, molti si limitano a sopravvivere, come quello in Lussemburgo, dove vivo, che si riunisce solo per approvare i bilanci consuntivo e preventivo. Altri Comitati funzionano, - ha ammesso - ma dopo 10 anni c'è bisogno di rinnovarsi". Certo, rinnovarsi attraendo i giovani è difficile: "sono d'accordo con Carozza su quanto sia mal conosciuto il fenomeno della nuova emigrazione: si tratta di giovani che non si iscrivono all'Aire né negli elenchi consolari. Vivono tra di loro, arrivano all'estero per sentito dire, non cercano contatto con le comunità italiane locali e quindi vedo male un loro interessamento. Sono anche d'accordo con chi ha proposto un osservatorio su questo nuovo fenomeno".



Detto questo, la III Commissione ha concluso "all'unanimità che le elezioni per il rinnovo devono essere indette al più presto, senza ulteriori rinvii in attesa di una nuova legge. Sarebbe uno schiaffo alla democrazia".

Su come votare, la Commissione è "preoccupata per il voto elettronico previsto nel decreto di proroga: ci preoccupa – ha spiegato Tommasi – perché non è detto che garantisca segretezza del voto, né aumenterà la partecipazione al voto. Mi ha preoccupato anche l'intervento del Vice Ministro Archi, che ha parlato di seggi nei consolati, o in altri locali "se c'è disponibilità di personale con tecnologia informatica", e di voto da remoto. Mi chiedo: il voto da remoto si può considerare un voto più sicuro e segreto? E gli anziani che non sanno niente di informatica? E poi, sia-

mo sicuri che così si risparmia?".

Con tutti questi interrogativi in sospeso, la Commissione ha stilato un ordine del giorno in cui, in sostanza, si chiede al Ministero degli Esteri di "dare disposizioni entro il prossimo autunno e fissare una data per le elezioni che non vada oltre il marzo 2014, secondo le leggi vigenti". Come detto, l'incertezza è tanta, ma il segretario generale Carozza ha invitato tutti a non farsi prendere dallo sconforto: "rispetto al Comitato di Presidenza, ho visto oggi diversi passi avanti del Mae. In Belgio abbiamo votato per la terza volta con il voto elettronico, e nei seggi ci sono delle persone che spiegano come fare a chi ne ha bisogno. Noi dobbiamo fissare una data per le elezioni e poi lavoriamo con il Ministero per assicurare la massima partecipazione degli aventi diritto". Dubbi sul voto elettronico sono stati espressi da Tullio Cerciello (Usa) che ha ricordato il caso Bush-Gore e il voto in Florida, sostenendo poi che lui, a 76 anni, non saprebbe come fare. "Meglio votare per posta, ma iscrivendosi presso i Consolati". Per Tommaso Conte (Germania) si deve "votare prima possibile". Il punto è con quali soldi: "l'anno scorso ci hanno detto che servivano tra i 18 e i 21 milioni, ma nel decreto approvato dal Parlamento c'è scritto che per le elezioni ce ne sono 2, di milioni. Servono più soldi". Per Alberto Bertali (Gran Bretagna) l'unica è "chiedere di votare prima possibile senza cambiare troppo, senno' rischiamo di spreca' altro tempo". Certo, gli ha fatto eco Carlo Erio (Francia), "se votiamo in autunno serve una grossa campagna di informazione, anche e soprattutto per sollecitare i giovani".

Dubbi sul voto elettronico anche da Fernando Marzo (Belgio) perché si tratta di una modalità "che richiede investimenti e personale. Poi, se dobbiamo fare un paragone con gli annunci trionfalistici del "Consolato elettronico" fatti negli anni scorsi, con la fine che ha fatto, non abbiamo molte speranze".

Per Casagrande (Australia) i Comites "non hanno più benzina", ma tutti, più o meno, "hanno una sede" con una connessione internet. E allora "votiamo nelle sedi Comites o nei patronati che hanno reti e connessioni. Teniamone conto soprattutto dove, come in Australia, le distanze sono enormi".

Pieroni (Brasile) ha spiegato che nel suo Paese c'è il voto elettronico da 15 anni, con "une elettroniche" sparse ovunque, così che "2 ore dopo la fine del voto si sa già chi ha vinto".

Sfiduciati Carlo Consiglio (Canada) - "se aspettiamo il regolamento attuativo, allora lasciamo perdere il voto a

marzo, mancano i tempi tecnici" – e Michele Coletta (Venezuela), risollevati sia da Carozza - "non siamo disfattisti" – che dalle spiegazioni tecniche di Norberto Lombardi (Italia) e dalla annotazione di Tabone (Francia).

"Il Regolamento attuativo – ha spiegato Lombardi – passa in Parlamento solo per acquisire il parere delle Commissioni competenti. Se il parere non arriva entro 30 giorni, il Regolamento si considera acquisito". Compito del Cgie, per Lombardi, è "seguire tutti i passaggi per cercare di conoscere questo progetto di voto elettronico, per adesso solo annunciato".

Tabone, dal canto suo, ha fatto notare ai colleghi che il decreto prevede "anche" il voto elettronico, dunque "nessuno ci vieta di interpretare questo "anche", né di chiedere più risorse".

Deputato nelle ultime due legislature, Franco Narducci (Svizzera) ha paventato la riproposizione dello "stesso copione del passato. È passato un anno dal decreto e dalla relazione di Governo mi sarei aspettato informazioni più dettagliate e vincolanti. Invece non sappiamo, come Cgie, se c'è stata una valutazione dei costi sul voto elettronico. Il Mae ha dato indicazioni sui costi? E sulle postazioni? Siamo a luglio: col traffico legislativo in Parlamento servono pressioni, anche degli eletti all'estero, così da non assistere alla farsa della proroga. Dobbiamo chiedere indicazioni più chiare e vincolanti, chiedere indicazioni su come verrà affrontato il voto elettronico e sui suoi costi". E ancora: "parlano di postazioni remote, ma che significa nei fatti? Vigiliamo su questi aspetti. C'è ancora troppa incertezza, e non so se è una strategia, sul ruolo degli organismi di rappresentanza. Come Cgie – ha concluso – dobbiamo difendere questi organismi, senza chiudere a riforme, cambiamenti e adeguamenti alle nostre nuove comunità". Per Silvana Mangione (Usa), alla luce dell'"anche" segnalato da Tabone, il Cgie dovrebbe stilare e approvare un ordine del giorno chiedendo "una cosa semplice: se entro il giorno x non ci sono le condizioni per votare col voto elettronico – e non ci sono perché costerebbe troppo – allora votiamo con la legge vigente, cioè per corrispondenza". Il dibattito è, dunque, ancora aperto. Tanti gli spunti emersi, tanti i nodi da sciogliere, ma Carozza è ottimista. "Ho fiducia nel Ministro Bonino e nel Ministero degli Esteri affinché facciano la loro parte e ci facciano votare". Bonino domani passerà in plenaria per salutare i consiglieri. L'occasione giusta per chiederle chiarimenti e scoprire se quella di Carozza è una fiducia è ben riposta.

## PLENARIA CGIE DAL 26 GIUGNO ALLA FARNESINA/ L'ORDINE DEL GIORNO

Roma - Il segretario generale Elio Carozza ha convocato dal 26 al 28 giugno alla Farnesina la prima assemblea plenaria del 2013 del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

Ad aprire i lavori, mercoledì 26 alla Farnesina, sarà come di consueto la Relazione del Governo, cui seguirà quella del Comitato di Presidenza. Previsti gli interventi dei Capi delegazione del Senato e della Camera.

Gli altri punti all'ordine del giorno: Elezioni Comites, modalità di voto e



rinnovo CGIE; Legge di stabilità: capitoli di bilancio in favore degli italiani all'estero. Stampa italiana all'estero; Cittadinanza: jus sanguinis e jus soli.

Durante la plenaria inizieranno anche l'approfondimento sulle Riforme Istituzionali e la rappresentanza degli

italiani all'estero che, come anticipò Carozza, seguirà il dibattito nazionale.

E ancora: Lingua e cultura italiana all'estero: documento conclusivo del seminario e sviluppi; Nuove mobilità e giovani italiani all'estero; Luci ed ombre sulle modalità e operazioni di voto all'estero della recente consultazione elettorale; Discussioni e approvazioni degli ordini del giorno e di documenti; Varie ed eventuali.

I lavori dell'assemblea termineranno nella tarda mattinata di venerdì 28 giugno.

### CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DEI SERVIZI PER L'INFANZIA: DOMANDE A PARTIRE DA OGGI SUL SITO DELL'INPS

Roma - Lo scorso 14 giugno l'Inps ha pubblicato sul suo sito il bando per la presentazione da parte delle madri lavoratrici della domanda di accesso al contributo economico utilizzabile, in alternativa al congedo parentale, per il servizio di baby-sitting oppure per far fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati.

Una misura – ricorda l'Istituto di previdenza – prevista dalla legge sulla riforma del lavoro del 2012 che ha introdotto, in maniera sperimentale per gli anni 2013-2015, la possibilità per la madre lavoratrice di richiedere la corresponsione di sostegni economici volti al supporto della genitorialità.

La domanda, dovrà essere presentata all'Inps per via telematica, accedendo al portale Internet dell'Istituto ([www.inps.it](http://www.inps.it)) tramite PIN o attraverso il supporto dei patronati.

La presentazione delle domande, originariamente prevista dal bando a partire dalle ore 11 del 1 luglio 2013 fino al giorno 10 luglio 2013, è stata successivamente determinata a partire dalle ore 12 del 2 luglio – dunque da oggi – per terminare il giorno 11 luglio.

L'Inps informa le madri interessate che, ai fini della corretta presentazione della domanda, è necessario richiedere preventivamente il PIN “online” e convertirlo in tempo utile in PIN “dispositivo”; presentare preventivamente ed in tempo utile all'Inps la dichiarazione ISEE (qualora non sia già presente nelle banche dati dell'Inps una dichiarazione ISEE valida). La dichiarazione deve essere presentata all'Istituto in via telematica o rivolgendosi ad un CAF convenzionato.

La scelta del voucher o del contributo per la retta ai servizi per l'infanzia – evidenzia l'Inps – deve essere effettuata al momento della domanda ed è vincolante e di conseguenza non può essere successivamente modificata. In caso di scelta del contributo per far fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati le mamme, prima della presentazione della domanda, dovranno preventivamente effettuare l'iscrizione del minore esclusivamente presso una delle strutture aderenti alla sperimentazione presenti nell'elenco consultabile sul sito [www.inps.it](http://www.inps.it).